Estratto dagli Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Genova
Serie 2.ª, Vol. XIX (XXXIX) 28 Maggio 1898.

SOPRA ALCUNI DECAPODI TERRESTRI E D'ACQUA DOLCE DELL'AMERICA MERIDIONALE

Nota di GIUSEPPE NOBILI

Studiando le importanti collezioni carcinologiche del Museo Civico di Storia Naturale di Genova, a me gentilmente concesse in esame, ebbi occasione di rivedere alcune specie di Tricodactilacei, sulle quali, benchè non nuove per la scienza, ho creduto opportuno pubblicare le seguenti osservazioni; sia perchè presentano alcune particolarità e variazioni notevoli, sia anche perchè servono a far conoscere regioni Sud-Americane la cui fauna carcinologica terrestre è ancora troppo poco conosciuta, come sono la Repubblica Argentina e la Bolivia.

Gli esemplari del Museo Civico di Genova da me studiati provengono dall'esplorazione del Basso Beni (Bolivia) del compianto Dr. L. Balzan, da Buenos Ayres (Prof. Giovanni Ramorino) e da Candelaria, Misiones (Sped. Bove). Ho aggiunto osservazioni sopra alcune specie del Paraguay e Repubblica Argentina raccolte dal Dr. Borelli, conservate nel R. Museo Zoologico di Torino.

1. **Orthostoma septemdentatum** (Herbst) [1].

Ortmann. Carcinologische Studien. Zool. Jahrb. Syst. X, p. 327, 1897. — *Cancer septemdentatus,* Herbst. Naturg. Krabb. Krebs. 1790, p. 155. — *Dilocarcinus Castelnaui,* H. Milne Edwards. Arch. Mus. Hist. Nat. Paris VII, p. 182, pl. XIV, fig. 5. — A. Milne

[1] Le differenze fra i generi *Dilocarcinus* e *Sylviocarcinus* di H. Milne Edwards essendo, anche a mio parere, troppo lievi, credo buona l'opinione di Ortmann di riunirli entrambi sotto l'antico genere *Orthostoma* di Randall.

Edwards. Ann. Soc. Ent. France, 1869, p. 176. — *Dilocarcinus septemdentatus*, Gerstäcker. Arch. f. Naturg., 1856, p. 148. — Göldi. Arch. f. Naturg., 1886, I Band, p. 28.

Ho esaminato di questa specie molti esemplari d'ambo i sessi e di tutte le età provenienti da S. Ana de Movimas sul fiume Yocuma nel Beni, Bolivia (Dr. Balzan), da Colonia Risso sul Rio Apa, Alto Paraguay (Dr. Borelli), e da Resistencia, Chaco Argentino (Dr. Borelli). Ho potuto osservare che questa è una specie sommamente variabile secondo il sesso e l'età, e anche da individuo a individuo di uguale età.

Una lunga descrizione dei giovani di questa specie fu già data da Göldi (loc. cit.), e non è il caso di ritornarvi sopra.

Secondo il sesso conviene notare che la chela maggiore (la destra, guardando l'animale dal disopra) è molto più sviluppata, talora quasi il triplo, nel maschio che non nella femmina. Questo carattere è molto meglio visibile negli esemplari di Bolivia che non in quelli dell'Argentina e del Paraguay. Nella femmina, inoltre, la chela maggiore è, proporzionalmente alla sua larghezza, più allungata.

La smarginatura del fronte è anch'essa molto variabile. Così pure la disposizione dei 7 denti spiniformi laterali. La cresta spinosa agli angoli latero-anteriori del quadro boccale presenta differenze assai marcate. In alcuni grossi esemplari adulti del Paraguay la cresta è assai sollevata, e le cinque spine sono molto pronunciate e acute. Negli esemplari della Bolivia invece la cresta è depressa e i denti talora ottusi e poco sviluppati. Le stesse variazioni si osservano pure nei denti del margine orbitale inferiore. Fra le diverse modificazioni che si osservano nella forma dei maxillipedi, la più importante è la seguente. In quasi tutti gli esemplari, quando gli ectognati sono ravvicinati *non chiudono l'apertura boccale.* In tre invece della Repubblica Argentina da me osservati, gli ectognati appressati *chiudono bene la bocca.* È notevole pure che in questi tre esemplari stessi *manca completamente la cresta sporgente sul terzo segmento addominale*, che è ben visibile in tutti i sessi ed età. Questi due caratteri non credo però siano sufficienti ad autorizzare per detti

esemplari la creazione di una nuova specie, vista la piena concordanza di tutti gli altri caratteri, e tenuto conto che nei Tricodactilacei in generale i caratteri specifici sono più generali e più costanti.

La colorazione (in alcool) nei giovani è bruno-azzurrognola, negli adulti del Paraguay è rosso-carminata vivissima, in quelli di Bolivia rosso aranciata.

Fu trovato finora nel Brasile, Repubblica Argentina, Paraguay e Bolivia.

2. **Orthostoma pictum** (H. Milne Edwards).

Ortmann, op. cit., p. 328. — *Dilocarcinus pictus*, H. Milne Edwards, op. cit., p. 181, tab. 14, fig. 2. — A. Milne Edwards, op. cit. p. 177. — Smith. Trans. Connecticut. Acad., t. 2, p. 152.

Di questa specie esaminai esemplari provenienti da Buenos Ayres (Dr. Ramorino); Candelaria, Misiones (Cap. Bove); Rio Apa, Alto Paraguay (Dr. Borelli).

L'esemplare di Rio Apa è un piccolo maschio della lunghezza di mm. 16 e largo mm. 16,5. Il carapace è abbastanza convesso, i denti laterali sono ben distinti, acutissimi, e scendono fino a circa la metà del margine laterale. Sulle regioni branchiali si trovano qua e là, specialmente verso i lati esterni, rare e lunghe setole. Il fronte è deflesso e smarginato nel mezzo. Le zampe, sono in proporzione alla larghezza del corpo, assai più lunghe che non negli altri esemplari. Il colore del carapace è superiormente *olivaceo*, punteggiato di *violetto*.

Di Buenos Ayres ho esaminato due grosse femmine (lunghezza mm. 44.5; larghezza mm. 48). Il carapace è assai fortemente convesso nei due sensi. In una il fronte è diritto e *intero*, nell'altra è *bene smarginato* nel mezzo. Le zampe sono proporzionalmente più brevi che nell'esemplare del Paraguay. I peli sul carapace mancano (questo carattere dipende dall'età). I denti laterali sono robusti, ma meno pronunciati e acuti. Il colore (in alcool) è *aranciato*, con dense punteggiature *rosse*. Occorre però

aver presente che l' esemplare del Paraguay è un giovane, e che non è rara nei Brachiuri questa differenza di colorazione, secondo l' età. Negli individui di ambedue queste località i margini laterali del carapace sono *curvi.*

Nell' unico maschio invece di Candelaria i margini laterali sono *diritti,* i denti meno sporgenti, la colorazione un po' diversa, e il carapace *piatto.*

L'appiattimento del carapace e la curvatura dei margini laterali sono importanti a notarsi perchè nella prima descrizione di questa specie (Ann. Sc. Nat. Zool. (3) t. 20, p. 216) H. Milne Edwards dice : « *carapace bombée, étroite* » e altrove (Arch. Mus. Paris t. VII p. 181) : « *carapace bombée... presque carrée* ». La forma e la grandezza della chela variano pure assai secondo gli esemplari.

Questa specie era stata finora indicata di Loretto, Alto Amazzone (Milne Edwards) ; Nauta, Perù (Smith) ; Rio Apa, Paraguay (Nobili).

3. **Trichodactylus Borellianus**, Nobili.

Nobili G. Viaggio del Dr. A. Borelli nella Repubblica Argentina e nel Paraguay. Crostacei Decapodi, Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, vol. XI, no. 22, p. 2, 1896.

Questa specie, già da me ritenuta nuova, è quasi certamente, non specificamente diversa da *Sylviocarcinus panoplus,* von Martens. La figura e la descrizione di questo autore mi avevano indotto in errore, e in questo persisterei ancora se la valente cultrice della carcinologia Miss Mary J. Rathbun, confrontando un tipo della mia specie con un esemplare tipico della specie di von Martens, conservati nelle collezioni dell' U. S. National Museum, non me ne avesse fatto riconoscere l' identità.

L' *Orthostoma panoplus* (von Martens) fu finora indicato di Porto Alegre (von Martens) ; São Lorenzo (Ortmann) ; Rio Janeiro (Milne Edwards) ; Colonia Risso, Paraguay (Nobili) ; Resistencia, Chaco Argentino (Nobili).

4. **Orthostoma Camerani**, Nobili.

Sylviocarcinus Camerani, Nobili, op. cit., p. 2.

Credo opportuno ridescrivere questa specie del Paraguay, onde meglio far risaltare alcune particolarità, poco accennate nella prima descrizione latina che ne diedi.

♂. — Il carapace è un poco più largo che lungo, quasi circolare, poco convesso, ma sollevato e gibboso sulle regioni mediane, assai grossamente granuloso. Il fronte, che si protende in avanti un poco oltre delle orbite, è *orizzontale, quasi diritto* o solo lievemente incavato. I margini laterali del carapace sono provvisti di cinque denti acuti, oltre l'angolo orbitale esterno che è subottuso e poco sporgente. I tre denti anteriori sono diretti in avanti, gli altri due, di pochissimo maggiori, obliquamente all'infuori e in avanti. Detti denti, come pure il resto dei margini del carapace, e qua e là le regioni inferiori, sono provvisti di setole. L'ultimo dente è collocato al livello della regione cardiaca. Dopo di esso all'indietro si diparte una cresta sporgente che guarnisce i margini latero-posteriori del carapace, e che al suo termine piega alquanto all'indentro, sopra il margine posteriore, con cui non si congiunge. Le regioni epatiche, la regione gastrica e la regione cardiaca sono sollevate in forma di gibbosità. Ciò che sopratutto è notevole in questa specie è la presenza di un *sollevamento crestiforme,* che partendo quasi dai lati del carapace al livello della regione cardiaca, e sollevandosi gradatamente, *traversa tutto il carapace*, *decorrendo nel mezzo* (*sulla regione gastrica*) *orizzontale, ai lati obbliquamente,* e presentando così una figura simile a un mezzo esagono regolare. I chelipedi sono disugualmente sviluppati, e il destro è sempre il maggiore. Il braccio è ruguloso sopra tutte le faccie, e porta dalla parte superiore, all'apice, una spina acuta. Il corpo, piano superiormente, presenta una spina acuta all'interno. La mano è allungata, piuttosto compressa, rugulosa, presenta uno spigolo sporgente sulla faccia esterna, e una spina sopra l'articolazione del dito.

Le zampe ambulatorie sono lunghe, gracili, il dactilopodite è ricurvo, barbato lateralmente e più lungo assai del propodite.

Lunghezza mm. 19 $^1/_4$; larghezza mm. 21,5.

Questa specie, assieme con *Sylviocarcinus petropolitanus*, Göldi, non è elencata nella citata recente revisione degli *Orthostoma* di Ortmann.

5. **Aeglea laevis**, Leach.

Nel 1896 indicando questa specie fra le raccolte del Dr. Borelli nel Chaco Boliviano e nella Repubblica Argentina [1], io dicevo di essa: « È interessante il ritrovamento di questa curiosa specie nella Repubblica Argentina, ove, *a mia conoscenza*, non fu ancora segnalata ». Il Prof. Dr. Anton Wierzejski dell' Università di Cracovia, pubblicava subito dopo una nota [2] apposita per rivendicarsi il merito di aver pel primo indicato (nel suo lavoro *Skorupiaki i wrotki slodkowodne zebrane u Argentynie*, in Abhandl. Krak. Akad. Wissensch., 1892) questa specie nell'Argentina. Per quanto la questione non mi sembri meritare molta importanza, trattandosi di una specie comune in tutta l'America meridionale inferiore, devo però far notare che il merito non è nè suo nè mio, perchè, come ebbi recentemente occasione di vedere, già nel 1876 il Signor H. Lucas (in Ann. Soc. Entom. France, Bull. pag. CX) aveva pubblicato notizie sulla presenza di questa specie nel Rio della Plata, facendo anche conoscere che essa è « *très-recherchée comme aliment par les habitants; elle est servie sur toutes les tables de Buenos Ayres, et semble remplacer dans cette partie de l'Amérique du Sud notre écrevisse d'Europe* ». Pochi mesi più tardi della pubblicazione del lavoro del Prof. Wierzejski, il Dr. Carlo Berg aggiungeva altre notizie (Op. cit., 1892, p. CCVII) sulla presenza di questa specie nell'Argentina e nell' Uruguay.

Torino, R. Musco di Zoologia, Aprile 1898.

(1) G. Nobili. Viaggio del Dr. A. Borelli nel Chaco Boliviano e nella Repubblica Argentina. Crostacei decapodi. Boll. Mus. Zool. Anat. Comp. Torino, XI, No. 256.

(2) Berichtigung betreffend die Entdeckung der Ae. l. in den Gewässern Argentina's. Boll. Mus. Zool. Torino, XII, no. 281.

Genova — Tip. Sordo-muti.